

BRESCIA E PROVINCIA

Candidati furiosi: senza carta e penna non si fanno i conti

Al concorso di fisica, matematica e scienze non si possono usare Centinaia di segnalazioni

La polemica

Antonio Borrelli
antonio.borrelli@teletutto.it

La polemica monta da settimane nelle aule, negli uffici degli uffici scolastici e sul web, ma a poche ore dall'inizio del concorso Stem (acronimo inglese di «Science, Technology, Engineering and Mathematics») le voci di protesta degli oltre 37 mila candidati si fanno sempre più insistenti, anche a Brescia. A scatenare il caos è la decisione del Ministero dell'Istruzione di vietare l'utilizzo di carta e penna ai candidati che dal 3 al 5 maggio sosterranno la prova scritta di cinque diverse discipline: fisica, matematica, matematica e fisica, matematica e scienze, scienze e tecnologie informatiche.

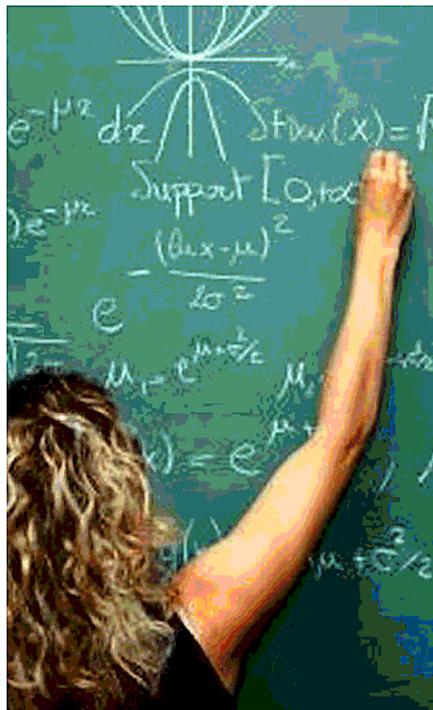
Impossibile. «Come facciamo a fare calcoli complessi a mente?», è la domanda retorica che pressoché tutti si fanno. E già nei mesi scorsi, durante il concorso per i docenti di chimica, qualche candidato aveva denunciato l'impossibilità di poter fare calcoli su carta, mentre altri avevano rivelato di essere stati costretti a scrivere sul palmo della mano, essendo consentito il solo uso della penna. Ma la contro-

versia delle ultime ore nasce da una vera e propria babilonia, con applicazioni diverse delle singole commissioni durante le prove dei recenti concorsi.

Prima si poteva. E poi c'è un precedente singolare: nel concorso Stem 2021, infatti, l'uso di carta e penna - regolamentato con il bando 826 dell'11 giugno - era stato concesso ai partecipanti. Nel concorso ordinario della scuola secondaria di primo e secondo grado in via di svolgimento, invece, i candidati si sono visti negare (per la maggior parte) la stessa possibilità. È stato poi il Miur, riaprendo i termini di partecipazione alle procedure concorsuali delle classi di concorso, ha rimandato al decreto 23 del 5 gennaio col quale si vieta di introdurre carta durante la prova scritta (non vi è invece esplicito riferimento alle penne, ma a poco possono servire senza supporto cartaceo). Nei gruppi social di confronto tra candidati anche centinaia di docenti bresciani: c'è chi si dice «scandalizzato», chi promette «ricorso immediato», chi parla di «ennesima barzelletta».

Battaglia. I sindacati, anche nel Bresciano, riferiscono infatti di centinaia di segnalazioni e promettono battaglia sul caso. Anche perché nei concorsi ordinari il ministero dell'Istruzione sta registrando un alto tasso di bocciati.

«È inaudito sostenere un concorso ministeriale così gestito. I calcoli che siamo chiamati ad elaborare sono complessi ed è impossibile svolgerli a mente», racconta Anna, docente bresciana di 36 anni alle prese con l'agognata prova. Intanto, da qualche ora sul web circola una petizione che ha già raccolto migliaia di firme: «Vista la natura delle materie Stem, riteniamo opportuno che vengano concessi ai candidati strumenti quali carta e penna, in assenza dei quali risulterebbe pressoché impossibile risolvere alcuni quesiti. Chiediamo pertanto che venga pubblicata una nota che chiarisca questo aspetto, come già accaduto per la selezione di luglio 2021, onde evitare disparità di trattamento». Servirà a poco, visti i tempi stretti, ma da maggio in tanti si dicono pronti a presentare ricorso. //



Verso la cattedra. L'obiettivo di tanti docenti è l'incarico di ruolo

LA TESTIMONIANZA

Una docente racconta l'attesa «IO IN ANSIA, NE VA DEL MIO FUTURO»

Anna Belometti

Chiara, originaria di Paderno Franciacorta, insegnante da cinque anni di matematica e fisica per medie e superiori (attualmente docente all'Istituto Artistico Olivieri), il 4 e 5 maggio dovrà presentarsi all'istituto scolastico sede di prova scritta di Varese per cercare di realizzare il sogno della cattedra di ruolo. «Sono molto preoccupata - racconta - per il fatto che non si possa usare carta e penna all'esame, fino a ieri ero convinta che le modalità fossero come quelle di luglio, quando, benché potessi avvalermene, non ho passato lo scritto come tantissimi altri di noi, dato il poco tempo a disposizione, solo due minuti a domanda, ed il fatto che con la risposta multipla non puoi spiegare il ragionamento fatto per raggiungere quel risultato.

«Magari mi sbaglio - continua amareggiata - e davvero le domande saranno facili, ma ad una settimana dall'esame non so più che cosa pensare, visto che hanno cambiato le regole all'ultimo. Sembra che vogliano far di tutto per non assumere e poi si lamentano perché mancano gli insegnanti di matematica». Spiega con emozione: «Ho molta ansia perché questo concorso può cambiarti davvero la vita, entrare di ruolo significa avere il posto fisso, non dover cambiare scuola tutti gli anni, sapere che a settembre rivedrai i tuoi studenti che hai lasciato a giugno, non dover tutte le volte memorizzare i nomi da capo oppure incominciare ad anno scolastico iniziato e dover per forza di cose sacrificare parte del programma di studi, oltre che non sapere mai se sarai richiamata o in che scuola ti manderanno».



Un auditorium ricorda la dottoressa Panina

È stato dedicato alla bresciana Gaia Panina, la chief scientific officer di Novartis Farma Italia prematuramente scomparsa a marzo, l'Auditorium inaugurato al Mind - Milano Innovation District. La dottoressa specializzata in Cardiologia ha dato un importante (e innovativo) contributo a Novartis.

Al Trismoka Challenge per superare le paure



In gara. Tre partecipanti della Trismoka Challenge di maggio

La sfida

Giulia, Ikram e Chiara sono tre partecipanti alla sedicesima edizione della Trismoka Challenge. Sono tra le più determinate, accomunate da una grande passione per il mondo del caffè. Provenienti da Bergamo, rappresenteranno l'Istituto Iis Serafino Riva e l'Istituto Guido Galli.

«Finalmente torna in presenza la sfida più amata dai giovani - racconta Paolo Uberti, Patron di Trismoka - dove, oltre al talento, entra in gioco un po' di sana competizione. Le sfide aiutano a crescere - continua - e motivano i ragazzi. Hanno bisogno di nuove esperienze e di stimoli che possano aiutarli a scoprire chi sono e a superare i

propri limiti». Chiara si è iscritta per la prima volta allo show per vincere le proprie insicurezze; Giulia partecipa alla sfida con l'intenzione di dimostrare a sé stessa che la determinazione e la costanza sono gli ingredienti del successo; Ikram, infine, partecipa per la terza volta alla Trismoka Challenge, con l'intento, stavolta, di portarsi a casa la vittoria.

Per stipulare la scelta, le concorrenti hanno scelto Costa Rica e Colombia, della Collezione Monorigine di Trismoka: frutto di una rigorosa selezione delle coltivazioni, dei singoli chicchi e di una lavorazione attenta, che non lascia nulla al caso. Le semifinali si terranno il 5 e 12 maggio, nella sede della torrefazione bresciana, la finalissima del 20 all'Auditorium Gaber di Castel Mella. //

Democrazia: quale futuro? Domani sera un webinar

L'incontro

Nell'ambito del ciclo «Cosa minaccia l'uomo e la sua libertà» organizzato dal Centro studi di San Benedetto in collaborazione con le associazioni Pontenuovo, Popolarismo europeo e il Centro studi Tommaso Moro, domani alle 21 è in programma, in modalità webinar (incontro online gratuito), il quarto appuntamento dal titolo «Quale futuro per la democrazia oggi e nel futuro?». All'incontro, introdotto da Marco Nicolai, presidente del Centro studi, e moderato da Benedetto Cosmi, giornalista e scrittrice, interverrà Eugenio Capozzi, ordinario di Storia contemporanea all'Università di Napoli «Suor Orsola Benincasa».

«In piena guerra in Ucraina - sottolinea Nicolai - una domanda è impellente: quale spazio per la democrazia esiste oggi e nel futuro in Europa e in Occidente? Eugenio Capozzi ci prende per mano per tracciare le ragioni di una crisi che viene da molto lontano. In un momento in cui i regimi totalitari o semi totalitari non sono solo la maggioranza delle rappresentanze politiche nel globo, ma iniziano ad acquisire consenso anche nelle democrazie liberali, Capozzi ci avverte delle derive in atto che solo marginalmente evidenziano che cosa può capitare anche in Europa». «Siamo così abituati alla libertà - precisa Mauro Parolini, presidente dell'associazione Pontenuovo - da esserne stanchi. Cercare i motivi della crisi significa in primo luogo recuperare il valore della libertà come elemento essenziale della persona». Le istruzioni per l'accesso (gratuito) all'evento sono disponibili sul sito www.centrostudisambenedetto.it. //